

6^a Commissione Consiliare
“Politiche sociali, sanitarie, dell’immigrazione e del volontariato”

Verbale della seduta del 4 ottobre 2012

In data 4 ottobre 2012, alle ore 17,30 presso la Provincia, sala Corazzieri, Via Principe Amedeo, 32 si riunisce la 6^a Commissione Consiliare, per discutere i seguenti argomenti:

- approvazione verbali della seduta del 24 febbraio 2012 e del 17 maggio 2012 che si allegano
- Attività degli uffici provinciali in merito alla gestione degli appalti e dell’applicazione della normativa antimafia
- Commissione Provinciale di monitoraggio dei fenomeni mafiosi: deliberazione Consiglio Provinciale n. 18 del 20/02/2012
- Varie ed eventuali

Preside il Presidente della 6^a Commissione – Tiziana Zucca.

Sono presenti: Adriana Chiodarelli, Massimiliano Montanini, Davide Pippa, Gianni Soffiati, Franceschino Tiana.

Assenti tutti gli altri.

Sono presenti, inoltre, l’Assessore Elena Magri e i dirigenti provinciali: Gloria Vanz – Settore Patrimonio, Provveditorato, Economato, Appalti e Contratti
Giulio Broli – Settore Tecnico e unico delle progettazioni e delle manutenzioni.

Svolge mansioni di segretario, la sig.ra Orianna Mantovani.

Aprè i lavori la Presidente di Commissione **Tiziana Zucca** che, dopo aver constatato la presenza del numero legale, invita i presenti all’approvazione dei verbali delle sedute del 24 febbraio e del 17 maggio 2012. Ricorda che la commissione non si riunisce dal 17 maggio a causa degli eventi sismici che hanno causato lo slittamento dell’attività programmata. Nella seduta viene trattato il tema della legalità e delle azioni antimafia e per comprendere come nell’ente si stiano applicando le normative vigenti, la Presidente ha invitato la dott.ssa Gloria Vanz dirigente del Settore patrimonio, economato, contratti e il dott. Giulio Biroli dirigente del Settore tecnico e progettazione, affinché possano illustrare come operano praticamente nei loro uffici, perchè il contrasto alla mafia può avvenire attraverso il lavoro quotidiano e possano dare un valido supporto ai membri del consiglio provinciale.

Gloria Vanz parla del quadro normativo da cui partire per progettare un’opera pubblica, per approvare le procedure di gara, per realizzare i lavori sino al collaudo. La Provincia di Mantova si attiene scrupolosamente al codice dei contratti pubblici “testo sacro” di riferimento per qualsiasi procedura e anche per interventi modesti di € 3/4.000, vengono chiesti 3 preventivi, confrontate le offerte economiche e verificati gli strumenti che il mercato mette a disposizione. Nel 1998 è stato costituito il servizio, diventato poi il Settore patrimonio, economato, contratti di staff ai servizi tecnici. Allora, prima di tangentopoli la normativa era molto aperta e venivano fatte gare solo per opere di grandissima importanza, era utilizzato molto l’affidamento diretto, con albo di fornitori locali. La normativa europea è stata recepita in toto e applicata anche per l’acquisizione dei servizi, fermo restando che per impegni inferiori a € 40.000,00 sono ammesse procedure meno complicate. Capita che gare negoziate cioè non aperte a tutti, richiedano anche 5 -10 ditte. Recentemente la Provincia ha invitato ben 23 ditte per la realizzazione di un edificio con pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale, sul sito e addirittura sulla Gazzetta ufficiale della Comunità Europea, come per esempio la gara triennale delle pulizie sopra € 200.000,00. L’art. 38 del codice dei contratti elenca tutti i requisiti che una ditta deve possedere per poter partecipare ad un appalto pubblico: chi vuole fare lavori per la P.A.

deve essere certificato SOA. Tutto ciò comunque non garantisce l'esclusione di infiltrazioni mafiose, specialmente in questo periodo di crisi in cui anche la Provincia non sta pagando le ditte; è facile l'infiltrazione con riciclaggio di soldi sporchi, soprattutto nei sub contratti, sub appalti e sub affidamenti (che sono garantiti comunque dalla legge). Si è rivelata molto importante la tracciabilità dei pagamenti e la richiesta di DURC per verificare che la ditta incaricata sia in regola col pagamento dei contributi INPS-INAIL e Cassa Edile.

Tiana: chiede perché fare sub appalti con utilizzo di manodopera in sub contratto dato l'alto rischio di infiltrazione.

Biroli: In teoria sarebbe molto ristretto il campo di applicazione di questo sub contratto. Il sub contratto dovrebbe essere inferiore al 2% dell'importo contrattuale e fino ad un limite massimo di € 100.000; dovrebbe poi essere finalizzato solo ai ruoli a caldo, cioè nel caso in cui una impresa, vincitrice d'appalto, non disponga di una determinata macchina pertanto la deve noleggiare con l'operatore.

Sia **Zucca** sia **Magri** chiedono se esistano altre strategie di controllo.

Vanz risponde che esiste anche un protocollo di legalità sottoscritto con la Prefettura che permette di analizzare gli appalti da € 1.500.000,00 e le certificazioni antimafia: la comunicazione rilasciata dalla Camera di Commercio e l'informativa rilasciata dalla Prefettura stessa è riservata ai contratti comunitari al di sopra di € 5.000.000,00. La Provincia di Mantova, recentemente è stata oggetto di un blitz contemporaneamente su 4 cantieri con ASL e Ispettorato del lavoro. L'indagine è durata mesi, ma non sono state riscontrate irregolarità, né per le persone, né per gli automezzi.

Biroli precisa che nei cantieri c'è un controllo continuo, i direttori dei lavori sono colleghi dipendenti, a volte sostituiti dagli ispettori. Per quanto riguarda le ditte incaricate, non vale il principio delle rotazione per la manutenzione delle strade, perché essendo il materiale da usare molto costoso, conviene affidare il lavoro alla ditta che possiede la cava in modo da abbattere le spese di trasporto.

Magri chiede se il criterio della minor spesa adottato dalle pubbliche amministrazioni possa essere indice della necessità di riciclare denaro sporco.

Vanz rassicura e illustra lo svolgimento delle gare per i lavori che non rientrano nel livello comunitario. La Provincia valuta sia l'offerta economica sia gli elementi tecnici, applicando il criterio del "taglio delle ali" cioè si taglia il 10% delle offerte più alte e il 10% di quelle più basse per arrivare ad avere veramente le ditte che possono concorrere. Tutto ciò non si applica alle gare comunitarie dove un prezzo troppo basso può far presupporre possibili infiltrazioni e anomalie, tanto da dover avviare una procedura complessa fino a poter procedere all'esclusione dalla gara.

Tiana: Chiede se col personale provinciale si sia in grado di garantire un corretto svolgimento dei lavori che dovranno essere effettuati dopo i danni provocati dal sisma

Biroli, circa gli interventi post sisma precisa che la Provincia investirà circa € 3.000.000,00 entro la fine dell'anno per aprire una quindicina di piccoli cantieri di bitumatura nelle zone colpite dal sisma che saranno seguiti da personale interno all'ente. I lavori per gli interventi di urgenza, ad esempio gli edifici scolastici, sono a basso rischio perché sono suddivisi in interventi al di sotto di € 40.000,00 e sono affidati a ditte locali, conosciute e certificate, come previsto dallo statuto della piccola e media impresa che valorizza l'imprenditoria locale. Le gare non si effettuano nei casi di urgenza perché non ci sarebbe la contemporaneità dell'intervento, come è accaduto nel caso del sisma. Molta attenzione va posta per il materiale che arriva nei cantieri che deve essere certificato, a volte deve essere analizzato in appositi laboratori e il trasporto dei materiali di risulta in discariche autorizzate con conseguente controllo dei formulari firmati dai responsabili. Occorre poi ricordare 2 norme: l'istituto dell'avvalimento e il sistema dei consorzi: con il primo qualunque ditta può partecipare a gare in quanto può beneficiare di requisiti presi da altre

imprese, mentre i consorzi possiedono per natura già tutti i requisiti e le qualifiche richieste dalle gare.

Vanz parla della stazione unica appaltante e del fatto che i Comuni sotto i cinquemila abitanti devono obbligatoriamente unirsi e associarsi per determinate funzioni quale il controllo dei cantieri, l'acquisto di beni e forniture, ecc. La Prefettura stessa ha richiesto agli enti di attivare la stazione unica appaltante a lei collegata. La Provincia potrebbe assumere questo ruolo vista l'esperienza maturata e aiutare i piccoli Comuni che non hanno personale a sufficienza e neppure risorse, dato che ha già svolto tale incarico per la Fondazione Università e per l'ARCI. Per le forniture e i servizi ci si avvale oggi prevalentemente delle centrali di committenza attraverso le quali si può verificare se un prodotto o un servizio siano già in convenzione. L'Ente può aderire alla convenzione che interessa o può acquistare ciò che serve tramite il mercato elettronico.

Con i piccoli ordini il materiale arriva subito, a monte c'è la gara e le imprese sono tutte certificate perché sono dentro la centrale di committenza. Qualora si intendesse fare una qualsiasi gara di fornitura o di servizi la spending review ci obbliga a confrontare i prezzi di Consip e delle centrali di committenza. Questi grossi apparati che rappresentano tutto il territorio italiano hanno una capacità contrattuale e ottengono sconti fortissimi che i singoli enti non potrebbero mai avere.

Zucca ringrazia i dirigenti per l'esauriente esposizione e passa poi al secondo punto all'ordine del giorno e propone di costituire una piattaforma dalla quale partire; per farlo richiede la disponibilità di 2 o 3 persone che si impegnino a costituire un organismo che possa interagire con "Libera" e con tutte le associazioni che si occupano di lotta alla mafia per poter dare corso alla delibera del consiglio provinciale del febbraio dove si prevedeva l'istituzione della commissione antimafia.

Montagnini propone che il gruppo di lavoro sia composto da assessore, presidente di commissione e da un membro di ciascun gruppo politico e si avvalga anche dell'esperienza ed eventualmente della consulenza di Avviso Pubblico.

Magri si interroga sul tipo di commissione da attivare, se formalizzata o snella, informale e aperta all'interno della sesta commissione.

Zucca prende atto dei suggerimenti e si impegna a valutare l'efficacia di tale modalità di intervento.

Esauriti gli argomenti posti all'o.d.g., il Presidente **Zucca** chiude la seduta alle ore 19,00.

Il Segretario di Commissione
Orianna Mantovani

Il Presidente di Commissione
Tiziana Zucca




